



di Cinzia Albertoni

Maria Patrizia Anzolin

Maria Patrizia Anzolin frequenta dal 1985 il circolo di pittura "La Soffitta" dove con costanza e applicazione ha formato e disciplinato il suo linguaggio pittorico recependo con attenzione gli insegnamenti dell'insigne maestro Otello De Maria. Fedelissima alla tecnica dell'acquerello, Patrizia non si lascia distrarre dai richiami della pittura ad olio ma con tenacia continua ad esplorare gli innumerevoli percorsi di questo procedimento pittorico sortito da una storica alleanza tra il colore e l'acqua. Nei suoi dipinti è difficile definire ciò che è tangibile da ciò che non lo è. I suoi paesaggi si dissolvono, evaporando,

Pittura

Maria Patrizia Anzolin
Raffaele Carrelli

perdono la concretezza e della materia non rimane che qualche indizio. Così per "Tempesta sul lago" ove il paese è appena accennato da un rafforzamento distinguibile, ormai dissolto nel turbinio dell'evento atmosferico. Anche i suoi "nudi" sono un'apparizione, sono impronte lasciate sul foglio da corpi che se ne sono andati lasciando solo una traccia della loro attraente sensualità. Talvolta il se-

pratica la pittura.

Ma Raffaele non demorde e, spronato dalle approvazioni ottenute, persevera nella sua indagine pittorica che palesa la sua familiarità con i colori ad olio, le loro variazioni e relazioni con altri. I soggetti prediletti da Carrelli sono le vedute paesaggistiche, quelle a noi prossime dei Colli Berici o quelle più lontane e solatie



Sopra, R. Carrelli, *Montagne*.
A sinistra, M.P. Anzolin *Nudo*.



gno strutturante si interrompe e il colore deflagra e si fa chiazza o trasparente nuance o velo schermante volti che rimangono sconosciuti e misteriosi.

Raffaele Carrelli

Anche Raffaele Carrelli ogni domenica mattina occupa la sua "postazione" alla Soffitta e, composta la sua tavolozza, si dedica alla difficile arte di trasportare e fissare sulla tela immagini ed emozioni. A volte la ricerca di una determinata colorazione o la resa di un'ombreggiatura possono impegnare lungamente l'artista, e non è detto che il risultato ottenuto collimi sempre con l'ideazione mentale, anzi questa perfetta corrispondenza è ardua da realizzarsi e ben consapevole ne è chi

del Cilento, la terra che lo ha visto crescere. Sono scenari "en plein air" ove gli elementi naturalistici vengono semplificati in favore della massima risonanza del colore i cui effetti cromatici - luminosi sono legati al mutamento del tempo, dell'ora, del clima, dell'altitudine e della latitudine.

Anche la copia del nudo dal vero impegna frequentemente questo pittore che sa rendere in modo efficace il colore naturale della pelle ossia le cosiddette "tinte - carne", ottenute con un'ampia gamma di mescolanze che vedono protagonisti il giallo, l'ocra, la terra di Siena, il rosso cadmio e il blu cobalto ma come avvengono gli impasti, come il colore conservi una certa luminosità, come si producano i contrasti tonali non ci è dato sapere perché ovviamente ogni pittore ha i suoi segreti.